Anno 62 — Martedì 1 Novembre 1927 - Anno VI — N. 257

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. - UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,30 - Necrologie L. 1,50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA

nel V annuale della Marcia su Roma

Il Duce in Roma fascista

passa in rassegna le forze armate

ROMA, 31.

Per la solenne celebrazione della Marcia su Roma nel V. annuale della Rivoluzione fascista la città eterna era ieri eccezionalmente animata in un trionfo di sole, di bandiere e di gonfaloni.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha passato in rassegna le forze armate presenti a Roma e tutte le legioni della decima zona della Milizia. Alle 9.45 S. E. Mussolini è giunto in automobile alla caserma dei carabinieri, al viale Romania. Il Duce, in divisa di comandante generale della Milizia, portava il collare dell'Annunziata, ed aveva a tracolla la fascia verde di gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, e sul berretto l'«esprit» bianco. Insieme col Duce erano il generale Bazan e il segretario particolare Chiavolini.

Nel cortile della caserma erano adunate autorità e personalità, fra cui S. E. Turati, i Sottosegretari Cavallero, Sirianni e Balbo, i Governatori della Tripolitania e della Cirenaica De Bono e Teruzzi, il Governatore di Roma Potenziani, i generali Ferrari, Armani, Vaccari, Sani Gualtieri, Barco, Zoppi, Sanmarzano, Graziosi, Tizzari, Dho, Del Pozzo, Alberti, Malingher, Aymonino, il segretario generale amministrativo del Partito Marinelli, l'on. Ricci, i generali della Milizia Beriani, Ragioni, Traditi, Igliori, De Angelis, Nobili, Zamboni, Agostini e Sacco.

Mussolini dopo avere ricevuto l'omaggio dei presenti è montato a cavallo, e seguito dalle suite autorità, pure a cavallo, ha lasciato la caserma dirigendosi lungo il viale Romania, al viale Parioli. All'inizio del viale Parioli cominciava lo schieramento delle truppe e dei fascisti. Alla sinistra erano i reparti dell'Esercito e della Milizia, mentre sulla destra erano raggruppati i reparti della Federazione dell'Urbe, affluiti durante la notte dalla provincia. I Fascisti avevano un ordinamento militare, ed il inquadramento perfetto, era quello della Milizia, cioè: manipoli e centurie.

Quando Mussolini con il seguito è giunto all'angolo del viale Romania, il generale Varini ha comandato il «Presentat le armi» e si è appressato al Duce comunicandogli l'effettiva dei reparti.

La rivista

Alle 10.30 annunziato dagli squilli di attenti, mentre le truppe presentavano le armi, e il pubblico delle tribune prorompeva in applausi ed acclamazioni vivissime, che si sono protratte lungamente ed entusiasticamente, è giunto a cavallo il Capo del Governo col suo seguito. Il Capo del Governo si è collocato al centro del quadrato dei moschettieri, avendo alla sinistra il generale Bazan ed alla destra il generale Vaccari. Agli applausi frenetici della folla, Mussolini, levatosi sulle staffe, ha risposto salutando romanamente. A questo punto alla sinistra del quadrato si è collocato il labaro della Federazione dell'Urbe con la scorta d'onore ed i membri del Direttorio con a capo il segretario federale Guglielmotti.

Si è quindi iniziato lo sfilamento delle truppe, che era preceduto dalla banda dei Granatieri.

Veniva a cavallo il generale Varini, comandante la prima zona della Milizia, il quale, dopo avere sfilato dinanzi al Capo del Governo, si è colloca a lato del generale Vaccari. Ha sfilato anzitutto una legione di Balilla, preceduta dai tamburi e dai trombettieri, e subito dopo una legione di avanguardisti, che hanno suscitato, per la marzialità e il contegno, l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico che ha applaudito al loro passaggio. Subito dopo hanno sfilato con musiche, carabinieri, artiglieri e a passo di corsa i bersaglieri riscuotendo applausi entusiastici. Hanno seguito quindi la Marina con reparti recenti pezzi da sbarco, l'Aeronautica ed infine i metropolitani.

Durante tutto lo sfilamento delle truppe, Mussolini ha salutato militarmente.

Le Legioni

Si è quindi iniziato lo sfilamento delle Legioni della zona, con reparti speciali.

Alla fine dello sfilamento una calorosissima dimostrazione di devozione è stata tributata al Capo del Governo, il quale ha risposto sorridendo e salutando romanamente. Man mano che le truppe sfilavano dinanzi al Duce, si andavano ammassando nel prato dell'ippodromo di Villa Glori, ove venivano raggiunte da tutte le rappresentanze delle Associazioni patriottiche e dei Fasci rionali dell'Urbe e dei Sindacati. Nel recinto del «peso» dell'ippodromo di villa Glori era stato predisposto un terrapieno per il Capo del Governo ed i gerarchi.

Alle ore 12 annunziato dagli squilli di attenti e salutato dalle prime battute della marcia reale e dall'inno «Giovinezza» è giunto al trotto il Capo del Governo col seguito, vibratamente applaudito ed acclamato dalla folla. Quando Mussolini è salito sul terrapieno, tutte le musiche delle varie rappresentanze sparse nel prato hanno intonato «Giovinezza» mentre i legionari levavano in alto i moschetti con i fez sulla punta delle baionette, erano acclamazioni deliranti al Duce che si ripercuotevano in ogni più lontano angolo del vasto ippodromo. Il Duce, levato in arcioni, proteso nel saluto romano, ha ammirato con evidente espressione d'intenso compiacimento per lo spettacolo che gli si offriva.

La fatidica parola del Duce

La dimostrazione si è protratta fino a che ad un cenno di Mussolini i moschetti si sono abbassati e si è fatto un religioso silenzio. In piedi sulle staffe il Capo del Governo, con voce ferma e possente, ha pronunziato quindi un vibrante discorso:

«Ufficiali, Soldati, Marinai, Avieri, Camice nere!

Voglio esprimervi il mio più alto compiacimento ed il mio elogio vivissimo per il modo superbo col quale avete sfilato. Avevate l'aspetto di veterani. Il quinto annuale della Rivoluzione fascista non poteva avere una celebrazione più degna e più solenne di quest'adunata del popolo in armi; di quest'adunata che vede riunite insieme, in un'atmosfera di ardente cameratismo, di incondizionata solidarietà, tutte le forze armate dello Stato. Non potrebbe essere altrimenti, poichè, se diverse sono le funzioni, unica è la fede: l'amore di Patria, unica è la volontà: fare grande il popolo italiano. (Applausi scroscianti). Siamo tutti dei rivendicatori della Vittoria, siamo tutti dei soldati che hanno giurato fede indefettibile alla Maestà sacra del Re (vivissime acclamazioni). Siamo infine decisi a difendere a qualunque costo la nostra Rivoluzione all'interno e i diritti dell'Italia nel mondo (ovazioni prolungate). E' cominciato l'anno sesto: quale smentita ai ridicoli vociferatori che prevedevano che il nostro Regime sarebbe stato effimero! Abbiamo tutto il secolo dinanzi a noi, ed i nostri nemici, ormai dovunque dispersi, meritano appena la nostra pietà ed il nostro profondo disprezzo.

Camice nere! Vi ho già dato la parola d'ordine: «DURARE!». Con fedeltà, con disciplina, con dedizione assoluta. Io non mi inganno, se mi sento sicuro dei vostri cuori e della vostra fede di soldati della perfetta e silenziosa obbedienza. Attraverso le nostre fatiche, i nostri sacrifici, ed il nostro lavoro, ufficiali, soldati di Vittorio Veneto, marinai, avieri, camice nere, faremo grande la nostra Italia.

Camice nere: A chi quest'Italia?»

Tutta la massa imponente dei soldati, dei marinai, dei legionari, dei fascisti risponde con un urlo formidabile: «A NOI!».

Mentre l'imponente selva dei moschetti veniva sollevata nuovamente in alto, con i fez sulle punte delle baionette, da ogni parte salivano acclamazioni vivissime al Duce ed al Fascismo.

Il Capo del Governo si è soffermato alquanto a riguardare questa manifestazione di forza e di entusiasmo ed ha quindi salutato romanamente, allontanandosi subito dopo.

Sceso da cavallo, Mussolini, prima di risalire in automobile, ha espresso il suo vivissimo compiacimento per la perfetta riuscita della rivista al generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, al Sottosegretario Cavallero, agli onorevoli Sirianni e all'on. Balbo.

Alle ore 12.30, fatto segno ad una nuova vibrante dimostrazione da parte della folla e delle autorità, il Duce ha lasciato l'ippodromo di Villa Glori.

Nel pomeriggio, l'on. Turati si è recato in Campidoglio a deporre una corona sull'ara dei Caduti fascisti.

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 31.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Dalle notizie mandate dai 92 prefetti del Regno risulta che la celebrazione del quinto anniversario della Rivoluzione fascista si è svolta ovunque nella massima serenità, senza incidenti, con un concorso enorme ed entusiasta delle popolazioni. Le inaugurazioni delle grandi opere pubbliche compiute dal Regime nell'anno quinto hanno dato luogo a grandi dimostrazioni di adesione e di gratitudine al Governo. Lo sfilamento delle Legioni, degli Avanguardisti e dei Balilla è stato perfetto ed ha suscitato ammirazione generale. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento a S. E. Turati per il Partito, a S. E. Bazan per la Milizia, all'on. Renato Ricci per le organizzazioni giovanili.

Il plauso del Duce

ROMA, 31.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito vuole che il plauso del Duce per le imponenti dimostrazioni di forza, di fede e di disciplina date dalle organizzazioni del Partito vada a tutti i Segretari federali ed a tutti i dirigenti, il comandamento per l'avvenire è uno solo: «Operare e costruire in silenzio per essere pronti ad ogni battaglia, degni di ogni vittoria».

ANCHE ALL'ESTERO i Fasci hanno degnamente celebrato l'anniversario della Marcia su Roma. I giornali esteri rilevano la grande importanza dello storico evento.

La morte della sorella della Regina Elena

ANTIBO, 31.

Si è spenta ieri, alle ore 17, S. A. R. la Principessa Vera del Montenegro, malgrado l'intervento chirurgico dei professori Uffreduzzi e Micheli, venuti appositamente da Torino, per assistere l'augusta inferma.

La Principessa, sorella di S. M. la Regina d'Italia, è spirata nella villa «Des liserons», ove già erano morti il Re Nicola e la Regina Milena del Montenegro.

Si trovavano al suo capezzale le L.L. A.A. R.R. il Principe Danilo di Montenegro, la Principessa Xenia, la Principessa Anna di Battemberg, la Principessa Elena, sorella del defunto Re Pietro di Serbia, i professori Micheli e Uffreduzzi di Torino, e varie personalità.

S. M. IL RE ha ordinato un lutto di Corte di giorni 21 a datare dal 30 corrente mese per il decesso di sua cognata S. A. R. la Principessa Vera del Montenegro. Sua Maestà ha ordinato altresì che detto lutto venga sospeso per le cerimonie che avranno luogo in occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca delle Puglie.

L'augusta Donna, che a fianco del Re Soldato è stata la consolatrice dei Combattenti feriti ed è la confortatrice di ogni dolore degli italiani anche più umili, ha perduto l'adorata sorella. Il lutto della nostra Regina è perciò lutto della Nazione.

Per la nascita del figlio della Principessa Mafalda

ROMA, 31.

Oggi, alle 13.30, S. E. il Governatore Principe Spada Potenziani, si è recato a Villa Savoia per esprimere il compiacimento e gli auguri della cittadinanza per la nascita del figlio delle L.L. A.A. R.R. il Principe e la Principessa d'Assia. Il Governatore è stato ricevuto dal Principe Filippo d'Assia il quale ha espresso i suoi ringraziamenti, pregando il Principe Spada Potenziani di volersi rendere interprete dei suoi sentimenti presso la cittadinanza romana.

Italiani che si accingono al volo transatlantico

NEW YORK, 31.

Circa la trasvolata transatlantica Roma-New York per la quale oltre la iniziativa organizzata dal «Corriere d'America» esiste quella dell'aviatore Cesare Sabelli, si è deciso che per evitare qualsiasi idea di competizione tra italiani, il Sabelli, il quale conta sulla asserita maggiore resistenza del suo apparecchio, intraprende il volo nella stagione invernale con l'itinerario che passerebbe per le Azzorre e nord dell'Africa, mentre l'aeroplano del «Corriere d'America» affronterà la traversata come era stato prestabilito nella stagione primaverile. L'aeroplano del Sabelli sarebbe pronto per la fine di dicembre e si chiamerebbe «New York».

I premi sui Buoni novennali del Tesoro

ROMA, 31.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la terza serie il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 643,118, quello di lire 100.000 al Buono N. 183,687; quello di lire 50.000 al Buono N. 572,250; quello di lire 10.000 al Buono 1,750,754; ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai Buoni N. 1,678,036 N. 550,231, N. 327,847 e N. 1,538,328.

L'armata francese del Reno

COBLENZA, 31.

L'Armata francese del Reno ha assunto la nuova dislocazione in seguito alla riduzione di effettivi.

Il quartier generale del 30.o Corpo d'Armata si è stabilito a Coblenza, il 32.o Corpo d'Armata ha invece sede a Baiserlautern, a Treves, già sede del 33.o Corpo d'Armata disciolto, rimane un comando di Divisione.

D'ora innanzi l'Armata francese del Reno sarà costituita dal 30.o Corpo di Armata con la 38.a e 47.a Divisione e dal 32.o Corpo d'Armata con le Divisioni 37.a e 77.a, oltre la 5.a Divisione di cavalleria.

UN AEROPLANO CIVILE col pilota e tre passeggeri, tra cui la fidanzata del pilota, è precipitato a Champblee (Brunswick) dall'altezza di quattrocento metri. Tutti e quattro sono morti orribilmente sfracellati.

IL PRESIDENTE della Repubblica greca Condurioti, fatto segno ad un attentato da parte di un comunista, continua a migliorare. Ha passato la notte senza febbre e ha ricevuto molte visite.

CRONACA PROVINCIALE

Da MAIANO

A proposito di un'assoluzione

Riceviamo:

(31). — Mi permetto di rettificare lo articolo pubblicato ieri da codesto giornale e di certo riportato dal «Gazzettino», corrispondenza da Trieste. Se il corrispondente fu così esatto e zelante nel riprodurre più volte la condanna di Gorizia, avrebbe dovuto essere altrettanto veritiero ed esatto anche nella motivazione dell'assoluzione a Trieste.

Io ero stato condannato per correità in peculato di L. 250 (che non ho mai ricevute) risultanti dalle L. 0.50 di 500 bollette per tassa di macellazione zootecnica e di diritto a chi fa il servizio.

Sono stato assolto perchè il fatto non costituisce reato e non per insufficenza di prove, avendo io stesso ammesso il fatto, ed a solo scopo di difesa del dipendente Besech.

Aggiungasi che lo stesso Procuratore aveva chiesta la assoluzione per il detto motivo.

A difesa del mio onore voglio dopo tanto chiasso aggiungere che pure il Tribunale di Gorizia mi aveva assolto dagli addebiti di Caporetto, per non aver partecipato al fatto.

Da quelli di Plezzo perchè il fatto non costituisce reato in merito al peculato di danaro; e per non aver commesso il fatto in merito alla sottrazione dei titoli.

Tanto per la verità.

Giuseppe Tassinari.

Al signor Tassinari, che è legato da vincoli di parentela con famiglie ndi questo cappoluogo e che presentemente qui risiede, una parola di rallegramento, nel vedere riconosciuta la sua onestà dalla nostra Magistratura.

***

Sullo stesso argomento riceviamo da Buia:

E' stata in paese appresa con compiacimento generale la completa assoluzione di questo ex Segretario comunale signor Giuseppe Tassinari da tutte le accuse addebitategli e cioè per non aver partecipato ai fatti incriminati nel l'azienda di Caporetto (dazio ed esattoria); e per il resto, come da recente è avvenuto alla Corte di Appello di Trieste, perchè i fatti di cui le accuse per l'esatteria di Plezzo, non costituiscono reato.

Gli auguriamo che possa esplicare presto la sua professione con lo stesso zelo e competenza dimostrata in questo Comune, e per cui è qui tuttora ben ricordato.

Da GEMONA

Nella 55.a Legione Alpina Friulana

Dal Foglio d'Ordini del Comando Generale della Milizia V. S. N. togliamo:

ENCOMI SOLENNI: Camicia nera «Soravitto Umberto» — 55a Legione Alpina Friulana — Sottosettore di Paluzza Milizia Confinaria.

«Di servizio al confine, accorreva prontamente in aiuto di un alpinista austriaco precipitato in un burrone. Dopo aver superate innumerevoli difficoltà, rese più difficili dall'infuriare del mal tempo, coadiuvato da un camerata della R. G. di Finanza, riusciva a calarsi nel burrone ed a trarre in salvo l'infortunato».

Passo di M. Croce Carnico 23 luglio 1927.

***

Camicia nera «Buzzi Giovanni» — 55a Legione Alpina Friulana — Sottosettore Tarvisio Milizia Confinaria.

«Si dava alla ricerca di un pericoloso malfattore che, dopo aver commesse numerosi aggressioni e rapine a mano armata, si era dato alla latitanza, spargendo il terrore nella popolazione. — Scopertolo, risolutamente lo affrontava riuscendo ad assicurarlo alla giustizia.

Studena (Pontebba) 28 luglio 1927.

***

Citazioni all'Ordine del Giorno del Comando Generale: Camicia nera «Simonetti Daniele» 55a Legione Alpina Friulana — Sottosettore Tarvisio Milizia Confinaria.

Camicia nera «Vuerich Amadio» 11a Centuria Autonoma Tarvisio. «Coadiuvavano efficacemente un loro camerata nella ricerca di un pericoloso, malfattore, dando bell'esempio di coraggio e contribuendo validamente alla di lui cattura».

Studena (Pontebba) 28 luglio 1927.

Camicia nera: Rossi Silvio — Job Galliano — Bruni Raffaele; 55a Legione Alpina Friulana:

«Accorrevano per primi sul luogo di un incendio e, con ammirevole prontezza di spirito, non curanti del pericolo, si adoperavano efficacemente nell'opera di spegnimento e di circoscrizione del fuoco che minacciava i fabbricati vicini».

Collalto di Segnacco (Udine) 13 luglio 1927.

Camicia nera: Pozzo Valentino — Facini Adelio; 55a Legione Alpina Friulana:

«Rinvenuta una borsetta contenente diverse centinaia di lire, un orologio d'oro e documenti varii, si affrettavano a consegnarla al loro comandante di squadra, che, a sua volta, provvedeva per la consegna alla proprietaria».

S. Caterina 22 settembre 1927.

Da REANA

Nomina del Direttorio del Fascio

(31). — Con recente deliberazione il Direttorio Federale del P. N. F. ha nominato Segretario politico il signor Primo Barborini, e membri del Direttorio i signori Raffaele Zamparo, Ugo Berini, Michele Romanin, Alfredo Picco e Dionigi Cattarossi.

Da CIVIDALE

L'ultimo mercato franco di ottobre

(31). — Sabato decorso, giornata splendida, ma il mercato non ebbe l'animazione ed il concorso di bovini che era nelle comuni aspettative, ed in gran parte il motivo va ricercato nel fatto che il contadino, data la magnifica stagione, attende alacremente ai lavori campestri.

Tuttavia al mercato si registrarono n. 361 capi di bestiame di cui buoi n. 35, vacche 221 e vitelli 105, e non numerosi gli affari conclusi.

Registriamo il fatto che il decorso anno al mercato di fine ottobre ben 800 bovini furono portati al mercato cioè il doppio di questo anno. Abbiamo assunto informazioni sul perchè di questa differenza, e ci venne segnalato che non tutti gli affari si fanno al mercato ma che l'incetta viene fatta direttamente al domicilio dell'agricoltore e che pur oggi lunedì da qui fu spedito dalla ferrovia un vagone di vitelli.

Il mercato non può così dare al Comune i soliti proventi come in passato, e ci pare che il danno debba risentirlo anche il contadino che sul mercato può trovare più utile nella vendita.

Segnaliamo all'autorità comunale che in Cividale si potrebbe istituire, come abbiamo a rilevare in parecchie altre città, e cioè che come si fa pagare un tenue tributo per l'accesso degli animali al foro boario a carico del venditore, si potrebbe istituire un altro tenue tributo a carico dell'incettatore che potrebbe essere di L. 5 per le bestie grosse, e L. 2 per i vitelli e questo tanto che la compera si faccia al mercato quanto privatamente.

I festeggiamenti di ieri

Tanto a Purgessimo per le feste pro Asilo e Chiesa quanto a Firmano per la inaugurazione della luce elettrica, il tempo bellissimo ha favorito il concorso di pubblico nei due ameni paesi, tanto che la circolazione era resa difficile.

A Purgessimo, nella mattinata, ebbe luogo una Messa del Perosi officiata da mons. Sebastiano Ferino parroco di S. Giovanni in Xenodochio con la cantoria della scuola corale «Jacopo Tomadini» diretta dal maestro Agostino Cozzarolo, nel pomeriggio vesperi e processione per le vie addobbate del paese con il simulacro della Madonna e lo intervento della banda di Cividale. La Pesca di beneficenza ha fatto affaroni.

A Firmano i giochi indetti da quel Comitato hanno fatto accorrere immenso pubblico il quale si è molto divertito e l'immancabile festa da ballo è stata animatissima fino alle ore piccine di stamane. Il paese era straordinariamente illuminato e così fu portato un nuovo soffio di progresso anche in quel paese agricolo.

Il calmiere dei generi

Malinconie di un consumatore

Ci viene sovente rilevato e giustamente il fatto, e noi lo segnaliamo a chi lo può ovviare, che contrariamente a quanto si vede nella vicina Udine, in Cividale i signori macellai o qualche negoziante, non tengono esposto alla porta del negozio il listino dei prezzi di vendita dei generi in modo che il consumatore veda ove può trovare più convenienza per i suoi acquisti. Qui i prezzi si tengono in negozio su piccoli cartelli che sfuggono sovente all'attenzione del pubblico o occorre una lente d'ingrandimento per l'esame.

Sono quindi inutili le lamentele di tanti commercianti se il consumatore si provvede altrove.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Il signor Antonio Bront ha offerto al Giardino d'Infanzia L. 10 per onorare la memoria del compianto zio signor Bront Luigi fu Luigi di cui oggi ricorre il decimo anniversario della morte.

L'Istituzione beneficata a nostro mezzo ringrazia.

***

All'Opera di Assistenza Civile e Religiosa Orfani di Guerra, Sezione di Cividale, ha offerto L. 10 il signor Baldini Luigi conduttore Trattoria Marcotti di Udine in memoria della compianta signora Bianca Zanutto in Bacchetti di S. Pietro al Natisone.

La Presidenza tributa vive grazie allo oblatore.

Da FIUME VENETO

Assemblea del Fascio

(31). — Martedì scorso, nella sala dei Combattenti, si è riunita la Sezione del Fascio di questo Comune, con l'intervento del Podestà signor Polanzani Antonio, per il resoconto dell'attività svolta dal Direttorio dopo l'ultima seduta.

L'Assemblea, presieduta dal Segretario politico signor Piero Venier, approvò l'operato del Direttorio; indi il Segretario politico cedette la parola al signor Podestà che espose succintamente i provvedimenti più salienti da lui adottati nell'Amministrazione del Comune ed il programma che si è prefisso di attuare gradualmente per il sempre maggiore progressivo sviluppo del paese. Si estese quindi nello spiegare ed interpretare la politica del Governo Nazionale in rapporto alla crisi attuale, stigmatizzando l'opera deleteria degli uomini di poca fede che, nel susseguirsi degli avvenimenti che pur rivelano la ferma mano che li domina, non sanno altro che veder riflessa la fiacchezza della loro anima e ad ogni piè sospinto profettizzano oscuri catastrofici disastri, mentre dovunque appaiono invece i sintomi che l'Italia è sul limite ultimo della faticosa strada e sta per raccogliere i frutti del suo cosciente, volonteroso e disciplinare sacrificio.

Il suo dire, improntato ad una comunicativa sicura fiducia nell'opera poderosa del Duce, suscitò alla fine unanimi e calorosi applausi.

Dopo ciò fu nominata una Commissione tecnica per gettare le basi per la costruzione della casa del Fascio collo incarico della immediata compilazione del progetto e per lo studio del piano finanziario per attuarlo.

PRO AEROPLANO «FRIULI»

Si è testè chiusa in questo Comune la sottoscrizione per l'aeroplano «Friuli». Eccone i risultati:

Operai del Cotonificio Veneziano lire 219,45 — Capoluogo L. 109.50 — Frazione di Cimpello, 93 — Frazione di Pescincanna, 59 — Frazione di Bannia, 55 — Frazione di Praturlone, 15 — Totale L. 550.95.

Da PORDENONE

Il Fascio di Pordenone all'avv. Perotti

(31). — Appena giunta la notizia della nomina dell'avv. Perotti a nuovo Segretario Federale del Partito, il Fascio di Pordenone che ha conosciuto l'instancabile opera spiegata dal nuovo gerarca nelle ore in cui meno grato era combattere, che conosce la sua grande e pura fede ha inviato il seguente vibrante telegramma:

«Come ieri, come oggi, e sempre Fascismo pordenonese esprime sincera devozione e salutando entusiasticamente sua nomina Segretario Federale giusto riconoscimento attiva opera sempre svolta per causa fascista. — Segretario politico: VALENZUELA».

GRAVE SCONTRO MOTOCICLISTICO

Ieri sullo stradale de La Comina, e precisamente nei pressi dell'Ospitale civile, una motoretta Dominissini, montata da un operaio, andava a cozzare violentemente contro una motocicletta, che guidata dal signor Zante Giovanni, portava anche la moglie di questo ultimo. Macchine e passeggeri andarono a finire nel fossato laterale alla strada. I tre infortunati furono tosto trasportati all'Ospitale dove furono medicati e rilasciati meno il signor Zante che, essendo ferito piuttosto gravemente, fu trattenuto.

Non si conoscono le precise cause dello scontro, e non si sa di chi sia la colpa: è certo però che se ognuno avesse tenuto la sua destra ed una velocità moderata nulla sarebbe accaduto.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Si chiedono modificazioni

al nuovo orario Cividale-Caporetto

(31). — Dalla pubblicazione degli orari ferroviari della Società Veneta e della linea Cividale-Caporetto risulta che il treno partente da Cividale alle ore 13.10 non ha la coincidenza con quello che da Caporetto parte alle 11.35 ed arriva a Cividale alle 13.30.

La differenza è di soli 20 minuti, che studiando le tabelle orarie le Direzioni delle ferrovie succitate lo possano in qualche modo ovviare accontentando i forestieri tutti della vallata del Natisone che si vedono privati della comodità più agevole per i viaggi fino ad oggi mantenuta.

La Società Veneta, per esempio, non potrebbe anticipare di 5 minuti la partenza del primo treno mattiniero da Udine giungendo così alle 8.45, così il trenino per Caporetto potrebbe partire alle 8.50 e ripartire alle ore 11 precise giungendo a Cividale alle 13.10, e dato che il treno partente da Cividale alle 13.10 prende la sola coincidenza per Trieste alle 14.55 fissare la partenza del treno stesso invece che alle 13.10 alle 13.20 o 13.30.

Se però tutti gli spostamenti suddetti risultano di molto impaccio potrebbe benissimo la Veneta, data la partenza dell'unica coincidenza che il treno delle 13.10 prende per Trieste spostare la partenza da Cividale alle 13.40 così accontenterebbe tutti i viaggiatori dei due circondari.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Celebrazione del V annuale

(31). — Per la celebrazione del V Annuale della Marcia su Roma, il paese era completamente imbandierato.

Alla sera, sulla piazza del Capoluogo, sfarzosamente illuminata, tenne uno applaudito concerto, la brava Banda di Buia, diretta dall'egregio maestro Casasola.

Dopo un vibratissimo discorso di circostanza tenuto dal Podestà Centurione Ermacora Zuliani, si formò un'imponente corteo di popolo, che al suono ed al canto degli inni fascisti, percorse festante tutte le vie del paese, sciogliendosi poi in piazza tra il più vivo entusiasmo.

L'animazione regnò straordinaria fino a tarda ora.

Da TOLMINO

R. Liceo-Ginnasio "Vincenzo Arbarello,,

(31). — Con i primi del novembre p. v. saranno aperti presso il Liceo-ginnasio «Vincenzo Arbarello» di Tolmino, dei corsi facoltativi di tedesco, francese e disegno.

A detti corsi potranno iscriversi anche persone estranee alla scuola verso pagamento di importi modesti in favore della Cassa scolastica dell'Istituto stesso. Gli interessati possono rivolgersi per chiarimenti al Preside.

I ringraziamenti del Duce

L'Ill.mo signor Prefetto della Provincia di Gorizia, comm. Cassini ha scritto al Preside del R. Liceo Ginnasio la seguente lettera:

«Sono lieto di comunicare che S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il telegramma di devozione e di omaggio direttogli dalla S. V. a nome dei professori, alunni, famiglie ed Autorità convenute ad assistere all'inaugurazione dell'Anno scolastico di codesto R. Liceo Ginnasio, e mi ha incaricato di rendermi interprete dei Suoi sentiti ringraziamenti».

IL QUINTO ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE

Ancora una volta il Friuli tempra gli spiriti per tutte le battaglie

Con rito imponente Udine riassume la volontà della provincia di "durare,,

Al tripudio degli uomini celebranti la grande ricorrenza si è unito lo sfolgorio del cielo, radioso di luce e di sole e, come da tutte le contrade d'Italia, così da tutte le strade friulane si è levato domenica il grido di viva il Fascismo e la promessa di continuare la marcia. Sono trascorsi cinque anni e, ora che la pura fonte santificata di sangue giovanetto è diventata corrente gagliarda sospinta dall'impeto della giovinezza verso la foce imperiale, attingiamo dall'ondata irresistibile dei ricordi, dallo sguardo dominatore del nostro Capo invitto, la fede incrollabile e la forza per giungere a tutte le mete. Domenica, non si è svolta una cerimonia secondo il vecchio valore di questa parola, ma si è celebrata una adunata di forze e di popolo disciplinato e marciante come una moltitudine di soldati. Il popolo non solo ha accettato questa santa disciplina, ma ora, la desidera, la reclama, perchè la sente necessaria. Molte migliaia di persone hanno sfilato, a passo di cadenza, per tre, senza frastuoni o gridi disordinati, offrendo uno spettacolo che a ragione ci invidiano altre Nazioni.

Tutti i paesi del Friuli hanno inviato a Udine le loro rappresentanze raccolte intorno ai gagliardetti. La folla vibrante giunta in città con carri, con automezzi, in bicicletta e coi treni, ha trovato Udine festante, imbandierata e risonante lietamente di musiche e di fanfare.

L'ammassamento

Non era una cosa facile, per gli organizzatori del corteo, coordinare e incolonnare la folla delle rappresentanze che incessantemente affluivano ma, la buona volontà e l'alacrità dei dirigenti e lo spirito di disciplina della massa, resero possibile il compito. Il piazzale della stazione, le vie de Rubeis, Roma, Dante, Teobaldo Ciconi, il viale della stazione brulicavano d'un movimento vivace e sonoro. Durante l'affaticato ammassamento, le vie per le quali avrebbe dovuto passare il corteo si infittivano di cittadini che volevano recare il loro omaggio alle forze fasciste, ai sindacati e alle rappresentanze. La pittoresca e sempre ammirabile piazza Vittorio Emanuele offriva lo spettacolo delle grandi occasioni: sopra una moltitudine variopinta si alzavano i pennoni ai lati del Monumento al gran Re. Dalla Loggia, sovra il Castello che domina e sorvasta sulla città come un padre austero e imponente, altre bandiere ricevevano il bacio del sole.

E, tra la folla multanime dei cittadini, c'erano le autorità. Un vecchio uso della cronaca richiede che si allineino nelle colonne del giornale molti nomi. Forse, questo è un uso troppo vecchio. Ricorderemo perciò le principali personalità, perchè a traverso i loro nomi trasparisce una completa partecipazione al rito:

S. E. il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine; generale Bivona, comandante la Brigata di Fanteria; l'on. Racheli inviato dal Governo Nazionale per tenere la celebrazione del V. Anniversario della Marcia su Roma; Viceprefetto comm. D'Alena, nonchè Commissario straordinario per l'Amministrazione della Provincia, in rappresentanza del Prefetto comm. avv. dott. Iraci, i deputati S. E. Spezzotti, Pisenti, Tullio, Ravazzolo, il cav. uff. Marcocchi capo gabinetto del Prefetto; generale Assum commissario prefettizio del Comune di Udine; il Direttorio Federale Friulano Fascista al completo, l'on. Gino di Caporiacco presidente della Federazione Provinciale Enti Autarchici, il Questore comm. Bodini, i capi della Magistratura, degli Istituti scolastici, e di tutte le Associazioni patriottiche, culturali e civili della città.

In piazza Umberto I., intanto si ammassano l'Esercito e la Milizia. Sono fanti del 2º Fanteria, Alpini, Finanzieri, Avieri, Cavalleggeri, Artiglieri. Plotoni che si distendono in formazione serrata ai lati della tribuna imbandierata.

Di fronte alle truppe al comando del colonnello cav. Niccolini comandante il 2.o Fanteria, si schierano i militi della 63ª Legione Alpina e della 55ª Legione « Tagliamento » il cui comando viene assunto dal seniore cav. Liuzzi. Le bandiere delle due legioni e del 2.o Fanteria si alternano nel suonare gli inni della Patria. Sono presenti le quinte classi elementari che dovranno cantare inni patriottici, e un brillante stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Nel cielo, con vibrante e maestoso volo, si librano squadriglie di velivoli lanciando miriadi di biglietti inneggianti alla Patria, al Duce e al Fascismo. Mentre il corteo si avvicina, all'apposito palco prendono posto altre rappresentanze e autorità.

Il Corteo

Le dieci sono prossime a scoccare allorchè la testa del corteo alfine si muove percorrendo via Aquileia, via Vittorio Veneto. La sfilata è aperta da Vigili Urbani e pompieri in alta tenuta, dalla banda cittadina diretta dal maestro Dini, dai gonfaloni del Comune e della provincia e dalla eroica bandiera di Osoppo.

Ecco poi i labari della Federazione fascista, delle Sezioni del Nastro Azzurro di Udine e Pordenone; il gruppo dei dipendenti del Comune e quelli dei dipendenti della Provincia; il labaro della Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti; il gruppo del Direttorio della Federazione Friulana Combattenti; le Sezioni di Udine, dei Combattenti, delle Madri e Vedove, dei Mutilati e Invalidi di guerra.

Notiamo quindi largamente rappresentate le Associazioni dei Bersaglieri, Reduci Patrie battaglie, Volontari di guerra, Cravatte rosse, Arditi di Udine e Tolmezzo; Carabinieri in congedo, Granatieri, Alpini, Tiro a segno, Ferrovieri fascisti, Postelegrafonici di Udine e Pontebba, Finanzieri in congedo, Dante Alighieri.

Ecco poi 600 e più orfani di guerra di Rubignacco preceduti dalla loro fanfara ed accompagnati dai dirigenti.

Poscia, bene inquadrati gli Avanguardisti di Udine, Sacile, Pordenone, Tarvisio, Aviano, Pontebba, Bagnaria Arsa, Tolmezzo e fra questi, varie Sezioni Balilla. Indi le Giovani Italiane, i fascisti di Udine divisi per sestiere, la Federazione fascista industriali e Commercianti Udine e Sacile, la Società Filologica friulana con labaro.

Particolare attenzione richiamano le rappresentanze delle comunità artigiane cui il loro attivo Segretario provinciale camerata Libero Grassi ha procurato fiammanti e caratteristici labari.

La sfilata continua, sempre ordinata e imponente suscitando l'ammirazione della cittadinanza. Marciano tutte le numerose rappresentanze sindacali e del Dopolavoro; la banda di Colloredo di Prato precede le rappresentanze assai numerose delle Scuole Medie cittadine, dei Collegi e Istituti culturali della città. Vengono poi i gonfaloni dei Vari Comuni della Provincia con a fianco il rispettivo Podestà, le rappresentanze dei Fasci e dei Combattenti.

Intercalate, altre bande rallegrano la sfilata; ricordiamo i corpi filarmonici di Bagnarola, Tarcento, Manzano, Latisana, Palmanova, Aiello, Madrisio, Colloredo di Montalbano. Ogni Comune è magnificamente rappresentato da autorità e associazioni, con bandiera. La sfilata è ammiratissima, come dianzi erano state ammirate le belde centurie della Milizia, sfilate esemplarmente al suono delle fanfare. Magnifici i baldi militi alpini, gagliardi i militi della ben temprata « Tagliamento » e specialmente ordinata la bella centuria dei militi ferrovieri al comando dell'egregio centurione cav. Vito Crainz.

Il corteo sfila per oltre un'ora dinanzi alle autorità, raggiungendo po' Piazza Umberto I. Tanto è per l'imponenza dei partecipanti che a stento avviene lo afflusso nel Giardino Grande.

L'orazione dell'on. Racheli

Acclamato, l'on. Racheli insieme alle più cospicue autorità, giunge sull'apposita tribuna ai piedi del colle. I bambini delle elementari diretti dal maestro Luigi Garzoni cantano, l'Inno a Roma, il canto del [illegible] e il canto del giovane fascista. L'armonia di questo canto gentile puro suscita [illegible] commozione in tutti e gli applausi prorompono unanimi e fragorosi. Quando il battimani si acquieta il camerata Enea Caine, a nome della Federazione provinciale fascista porge un vibrante saluto allo on. Racheli. A nome della città, anche il Commissario prefettizio saluta l'eminente deputato.

Pronuncia poi il discorso celebrativo, l'on. Racheli. Con robusta parola l'oratore richiama alla mente del popolo friulano tutto il passato, breve come tempo ma denso di storia e di gloria.

« Commemoriamo oggi quello che fu fatto — prosegue l'on. Racheli — ma noi sentiamo però che altro rimane da fare La rivoluzione non è stata compiuta con la distruzione del vecchio Stato, ma prosegue ancora sempre più in profondità per assicurare al popolo italiano l'impero cui aspira. La rivoluzione non cessa con la conquista di un solo obbiettivo. Fin dall'inizio il Fascismo ha rifiutato un programma pregiudiziale; fascismo è azione, man mano che la realtà si svolge, esso svolge la propria opera a seconda delle circostanze. Per questo rifiuta di chiudersi in una dottrina qualsiasi, ma aspira però a quelli che sono i principi supremi della potenza e della gloria massima.

« Ai sindacati che rappresentano in questo momento la soluzione dei più gravi problemi economici, alla fanciullezza che nelle scuole si prepara per le professioni del domani e con la mente aperta alla scienza si accinge a dare allo Stato il frutto della scienza stessa; alla milizia che con le armi al piede attende che la rivoluzione fascista faccia il suo corso pronta ad intervenire contro i nemici della Patria e del fascismo, a tutti coloro che oggi seguono le nostre bandiere, i nostri gagliardetti, una parola sola: lavoriamo compatti immane grava sulle nostre spalle, il peso della ricostruzione nazionale ».

Sempre seguito con grande attenzione, l'oratore accenna alle conquiste fatte dal fascismo e si avvia alla perorazione così chiudendola:

« La marcia continua. Chi si ferma rimane travolto. Lasciamo dietro di noi le scorie delle passioni personali, cerchiamo di essere umili gregari di una bandiera che sanguina di vittoria e di gloria.

«Facciamo giuramento di unità assoluta nella quale sta il destino della maggior grandezza della Patria ».

Un uragano di approvazioni fanno eco alla vibrante chiusa dell'orazione.

Si svolge quindi la sfilata delle Legioni 55ª e 63ª al comando del seniore cav. Liuzzi, davanti al seniore cav. Macellari comandante la Legione « Tagliamento », all'on. Racheli, a S. E. il generale Mombelli e a tutte le altre autorità mentre le bande suonano inni militari.

Con la rassegna delle forze fasciste, degnamente si è chiusa la celebrazione ufficiale. Nel pomeriggio, il Fascio femminile ha deposto una grande corona al monumento eretto al Camposanto in memoria dei Caduti fascisti. A sera la animazione in città si mantenne vivissima. Piazza Vittorio Emanuele e gli edifici pubblici erano illuminati.

Per la memoria di Edgardo Beltrame

Il 30 ottobre 1922 il comunismo, sebbene moribondo, trovò la forza di commettere ancora una nefanda vigliaccheria uccidendo in una imboscata il giovanissimo squadrista Edgardo Beltrame. Il 30 ottobre 1927, il Martire che ci insegna a offrire tutto senza nulla chiedere, è sempre vivo nel ricordo dei camerati che, come Lui, erano e sono pronti a dare la vita. Nella mattinata, sul cippo che ricorda il luogo ove fu commesso l'obbrobrioso assassinio, a Castions di Strada, una schiera di vecchi squadristi udinesi deposero un mazzo di fiori con sul nastro: « La disperata udinese ». Nel pomeriggio, gli alunni delle Scuole e il Comune di Castions deposero una corona d'alloro.

Nel pomeriggio, una numerosa rappresentanza del fascio udinese con gagliardetto si portò a Castions per apporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda la gloriosa morte della camicia nera Edgardo Beltrame. Fra gli intervenuti ricordiamo l'on. Racheli, lo on. Piero Pisenti, il signor Enea Caine, il geom. Franco Bodini vice presidente dell'A. N. B. Con la rappresentanza del Fascio intervennero alla austera cerimonia anche i genitori del Caduto.

A riceverli si trovava a Castions il Podestà accompagnato dal Segretario politico del Fascio locale e numerosi fascisti del luogo.

La cerimonia si svolse in forma semplicissima; disse brevi parole il geom. Franco Bodini, seguite da un minuto di raccoglimento, fu quindi apposta alla lapide la corona recante un nastro tricolore con la dedica del Fascio di Udine: i famigliari deposero dei fiori ai piedi dell'albero che ricorda il Martire nel Parco della Rimembranza

* * *

La famiglia Beltrame commossa ringrazia sentitamente tutte le autorità civili e militari, gli onorevoli Racheli, Pisenti, il vice segretario Enea Caine, il capo sestiere Danilo Cremese, i camerati del caro Edgardo, il Fascio femminile, le Piccole Italiane, gli Ufficiali della Milizia e tutte le persone che vollero con animo gentile presenziare alla cerimonia a Castions di Strada ed alla Messa in suffragio della memoria del loro indimenticabile Edgardo.

In Provincia

Con l'entusiasmo più schietto e con la fede più agguerrita, il quinto annuale della Rivoluzione fascista è assurto anche quest'anno in tutti i paesi della provincia, alla santità di un rito inestinguibile. Lo spazio non ci consente di pubblicare oggi le relazioni giunteci. Diamo posto a quelle che ci sono pervenute a tempo, per prime.

A S. Vito al Tagliamento
Una opera: la sede del Fascio

Secondo la volontà del Duce, il quale più che cerimonie parolaie vuole consacrazione di fatti e di opere efficaci, il magnifico e compatto nostro Fascio ha domenica sera con rito austero inaugurato la sua sede.

Già prima delle ore 19 davanti alla nuova sede sulla piazza principale si raccoglievano fascisti e cittadini in attesa della cerimonia. Frattanto venivano eseguiti gli inni patriottici che tutti ascoltarono con entusiasmo.

La bella sede, che ora ospita la nostra Sezione, si compone di una vasta ed elegante sala centrale che sarà dedicata alle riunioni; in essa si ammirano i quadri del fascista prof. Zinetti, pannelli decorativi di grande effetto ricchi di armonia, di colori e di sentimento patrio. Le altre stanze disposte sulla destra e sulla sinistra della sala centrale sono tutte luminose ed ampie e servono ottimamente ad accrescere gli uffici che dovranno regolare la vita della nostra vorente Sezione.

Ivi è già allogato anche l'ufficio del Comando della Milizia con una stanza per il deposito delle armi.

Poichè la cerimonia si è svolta nella sala centrale i fascisti erano già affluiti numerosissimi ed all'ingresso del Podestà e Segretario politico cav. Enrico Fancello e delle autorità convenute un lungo applauso prorompe da tutti.

L'Arcidiacono monsignor Bertoli procedette alla benedizione dei locali fra il raccoglimento dei presenti.

Quindi il Segretario politico con calorosa espressione portò al cav. Antonio Candussio, Podestà di Pozzuolo del Friuli e Fiduciario del Partito, il saluto del Fascio di San Vito al Tagliamento che si accingeva ad una delle più significative ed importanti sue manifestazioni. Per colui che fu l'oratore ufficiale, il cav. Fancello ebbe parole di alta considerazione e di vivo elogio, poichè nel Podestà e Fascista cav. Candussio ogni gregario può sempre vedere un preclaro esempio di fedeltà, di attività, di disciplina e di modestia accoppiata e non comune sapere. Dopo di ciò l'oratore ufficiale inizia il suo dire con frase brillante ed accessibile. Dopo il saluto alle autorità ed ai fascisti presenti, il cav. Candussio rilevò l'importanza dell'anniversario che in tutta Italia contemporaneamente si celebrava consacrando numerosissime opere di civiltà e di progresso. S. Vito al Tagliamento può ben a ragione andare fiera dell'austera cerimonia che si compiva, inquantochè essa esaudiva e compiva il desiderio e la volontà del Duce.

Chiuse il suo discorso incitando dirigenti e gregari a perseverare ancora per il bene e del paese e del fascismo italiano il quale deve poter contare specialmente sui centri periferici che dimostrano compattezza mirabile.

Inneggiò alla fine a S. M. il Re, al Duce e al Fascismo.

Il discorso del cav. Candussio è stato molto applaudito ed alle sue ultime parole risposero gli altissimi alalà dei presenti mentre la musica intonava l'inno di Giovinezza.

A Pordenone

La zona pordenonese ha partecipato con il più vivo entusiasmo a Udine alla commemorazione della data che ormai si può veramente chiamare « storica ».

Nella « capitale della guerra » la sfilata avvenne in modo veramente perfetto ed in ordine altrettanto impeccabile è avvenuto il ritorno.

Sul piazzale esterno della stazione le varie rappresentanze si sono nuovamente riordinate e con la banda pordenonese in testa, al canto degli inni fascisti si sono portate sfilando attraverso le vie della città sino alla Casa del Fascio in piazza del Moto dove il corteo si è sciolto.

I Balilla e le Piccole Italiane, per cura del Presidente dell'O. N. B., hanno potuto godere di uno spettacolo cinematografico.

Gemona consacra al Fascismo l'argine del Vegliato

Al ritorno da Udine le forze fasciste gemonesi presero parte alla manifestazione littoria indetta dal Podestà e dal Segretario politico, che culminò con la inaugurazione dell'opera di arginamento e di imbrigliamento del torrente Vegliato.

Alle ore 16.30 ebbe luogo il concentramento in piazza Vittorio Emanuele II delle organizzazioni fasciste della Milizia e delle Associazioni locali.

I Balilla agli ordini del maestro signor Adriano Morgante e le Piccole Italiane dirette dall'insegnante signorina Mary Rossini donarono con le loro divise e con i loro canti una nota vivace di entusiasmo e di giuliva animazione alla solenne manifestazione.

Verso le 17 si formò il corteo, imponente; aprivano la lunga colonna patriottica le quattro squadre di Balilla con gagliardetto scortato da due capisquadra e le Piccole Italiane. Seguivano gli avanguardisti, una rappresentanza della scuola elementare, del R. Laboratorio Scuola « Benito Mussolini », del Collegio Stimatini, l'Anif, la Banda della 55.a Legione, il manipolo locale agli ordini del tenente M. V. S. N. signor Tomaso Masini, le bandiere del Comune, il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, il Segretario politico rag. Giuseppe de Carli, il Pretore dott. cav. Bonaventura Della Bianca, il Presidente dei Combattenti signor Federico Diciom ma ed altre personalità delle quali ci sfugge il nome; dopo c'erano il Fascio, i Ferrovieri fascisti, i Combattenti, i Volontari Alpini il Dopolavoro, i Sindacati, la Società Operaia, la Pro Glemona, Tiro a Segno, il Club Alpino Italiano, il Patronato scolastico, la cittadinanza e il popolo.

Il corteo raggiunse il torrente Vegliato dove era stato eretto sul solido argine, costruito dall'Impresa Fabris e Toneatti, un arco di sempreverde sotto il quale attendevano le autorità religiose, il Vicario don Angelo con alcuni sacerdoti e i frati Francescani.

La colonna si schierò lungo l'argine.

Sul posto sopraggiunsero l'ingegnere capo del Genio Civile della Provincia cav. Simoni insieme al Comandante della 55.a Legione Alpina Seniore cav. Alberto Liuzzi.

Il Vicario di Cristo, di fronte alla massa [illegible], tra un silenzio [illegible] manifesta comprensione, pronunciò la formula sacra e impartì la benedizione alle roste e alle « briglie », mentre la banda della Legione suonava la Marcia Reale [illegible] fascista, alla presenza [illegible] l'opera era inaugurata benedetta.

Senza alcun discorso perchè il [illegible] discorso era l'opera presente agli occhi di tutti, si ricomponeva il corteo che rientrava in città tra il più grande giubilo.

I Balilla e le Giovani Italiane inquadrati perfettamente e comandati dai rispettivi minuscoli capisquadra, furono irrefrenabili nel loro entusiasmo e le loro voci squillanti e canore non ebbero mai riposo.

In piazza Umberto I avvenne lo scioglimento.

Tutte le autorità si recarono nella Aula Magna Municipale dove venne offerto dall'Impresa Fabris e Toneatti un rinfresco servito signorilmente dal Caffè Falomo.

Parlò il Podestà mettendo in evidenza il rito celebrato sul torrente Vegliato e ringraziando l'ing. cav. Simoni della sua autorevole presenza e tutti gli intervenuti, ed inneggiando al Re e al Duce.

Nella sottostante piazza Vittorio Emanuele II la banda della Legione suonò le marce patriottiche.

Di sera tutti gli edifici pubblici furono illuminati, in omaggio alla celebrazione della Marcia su Roma.

In Carnia

Anche la Carnia fedele ha partecipato con entusiasmo alla celebrazione. Sono stati apposti gli emblemi del Fascio Littorio sulle opere pubbliche ultimate nel quinto anniversario dell'Era fascista.

La cerimonia si iniziò nella Galleria al Passo della Morte, presenti autorità civili politiche e militari anche del capoluogo.

Le opere di Gorizia

La città bianca si svegliò domenica sotto i raggi sfolgoranti del sole, tutta fasciata di tricolori. Le autorità, con a capo il prefetto comm. Cassini, l'on. Dino Alfieri, il senatore gr. uff. Giorgio Bombig, l'on. Marani, il Segretario federale ing. Caccese, il Vicepodestà gr. uff. Giordano, il generale Cavarzerani, il comm. Anzà, il Questore comm. Finotti-Panini, il Console della Rivoluzione archf. Heiland, i presidenti e rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche di Gorizia si riunirono al Municipio per recarsi al Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini, a deporre, a nome del Fascio di Gorizia e delle fasciste goriziane, corone di alloro e mazzi di crisantemi e di dalie.

Le camice nere della Legione « Isonzo », gli Avanguardisti e i Balilla della provincia di Gorizia, venivano radunati al Campo sportivo divisionale, dove il Console Maggiora Vergano, comandante la Legione « Isonzo » dopo di aver passato in rivista l'imponente massa fascista, mirabilmente inquadrata, si portò nel centro del quadrato seguito dagli Ufficiali del Comando e con viva commozione pronunciò un elevato discorso.

A questo punto il Console Comandante la Legione a voce alta ha pronunziato la formula del giuramento alla quale tutte le camice nere alzando i moschetti unanimemente risposero: «Lo giuro ! ».

Quindi la Legione « Isonzo » preceduta dagli Avanguardisti e dai Balilla, al suono dell'inno fascista, sfilò davanti al Console e proseguì attraverso il Corso Vittorio Emanuele, ammirata dalla cittadinanza, recandosi in piazza Cesare Battisti per la partecipazione alla commemorazione ufficiale dello storico anniversario.

Il Segretario federale ing. Francesco Caccese presenta all'imponente adunata il camerata Alfieri.

L'on. Dino Alfieri dopo di aver ringraziato il segretario federale per le cortesi parole pronunciate in suo riguado, compiacendosi coi fascisti dell'Isonzo per la magnifica prova di fede data in questa giornata radiosa, rievoca la monumentale opera fascista, suscitando un delirio di applausi.

Si forma quindi un imponente corteo, per recarsi in via S. Chiara e Viale XX Settembre, per mettersi in ordine di sfilamento.

Le autorità e l'on. Dino Alfieri, dopo di aver sostato davanti all'erma di Vittorio Locchi, il cantore della Sagra di Santo Gorizia, che sorge fra il verde di un'aiuola nei pubblici giardini, si recano sul palco delle autorità, in Corso Verdi, per assistere all'imponente sfilata delle forze fasciste riunite a Gorizia per l'occesione, oltre 10 mila persone.

Alle 13, nella sala Petrarca, ci fu una imponente riunione di tutti i Segretari politici, Commissari straordinari e delegati regionali, di tutti i membri del Direttorio locale e delle autorità per assistere alla consegna, all'onorevole Dino Alfieri, volontario di guerra e membro del Consiglio Nazionale, di una medaglia ricordo.

Seguì il rancio dei Segretari politici, delegati regionali e Podestà della provincia nell'Albergo alla Posta, con l'intervento delle autorità e dell'on. Dino Alfieri che trascorse in lieta armonia fra la più schietta cordialità e cameratismo.

Alle 15 ci fu la solenne inaugurazione del nuovo mercato di esportazione in via S. Chiara.

Seguì poco dopo la inaugurazione della strada di Salcano, nel tratto posto dietro il famoso ponte ad arco.

Alle 16, fra il tripudio della popolazione di S. Pietro, presente il cav. Galiussi e tutti i fascisti del luogo, stato di recente ricongiunto a Gorizia, l'on. Alfieri e le autorità assistettero alla inaugurazione del Circolo rionale.

Alle 17, con rito solenne e con l'intervento delle autorità ecclesiastiche, civili e fasciste fu inaugurata pure la Chiesa della Castagnavizza del Carso.

Alle ore 18 del 31 corrente, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della Santa Religione, cessava di vivere a 79 anni il

Dott. Pio Miani
Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, GINA, ESTER in ZANUTTINI, i nipoti ADOLFO MIANI e LINA ved. GIGLI coi parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30.

Non si mandano partecipazioni personali.

NIMIS 1º Novembre 1927.

Per la risurrezione della Bassa Friulana

L'INAUGURAZIONE della Bonifica Fraida e Bacini contermini

I presenti alla cerimonia

Il Regime fascista ha voduto con intuito felicissimo dei bisogni e degli interessi della nostra Provincia, classificare in prima categoria le bonifiche della Bassa Friulana e perciò il quinto annuale della Rivoluzione fascista non poteva essere celebrato meglio che con la inaugurazione dell' impianto idrovoro di una delle più importanti bonifiche di detta zona e precisamente della Bonifica « Fraida » e Bacini contermini, presso la foce dello Stella.

Dell'importanza e della mole dei lavori che segnano la redenzione sanitaria ed agricola di un territorio di oltre quattrocento ettari, abbiamo riferito ampiamente nel numero precedente con largo corredo di dati tecnici e finanziari. Ci limitiamo pertanto a dare la cronaca della cerimonia inaugurale.

Verso le 15 cominciano ad affluire presso il magnifico edificio ove trovasi il potente macchinario dell'impianto idrovoro, le autorità e le rappresentanze ricevute dal Presidente gr. uff. dottor Domenico Rubini che con fine sortesia, fa gli onori di casa assieme alla gentile sua signora, al figlio e al benemeroto segretario del Consorzio rag. Fausto Brida.

Tra i presenti notiamo il Viceprefetto comm. d'Alena per il Prefetto gr. uff. Iraci, e per la Provincia, il capogabinetto cav. uff. dott. Marconcini, l'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti, l'ing. Prucher capo del Corpo del Genio Civile, l'ing. Fioravanti direttore della Società Anonima Ferrobeton, che costruì l'impianto idrovoro, la signra Fioravanti, l'ing. Lionello Ferrai che cdadiuvato dal fratello ing. cav. Celso fu progettista lell'importante lavoro, il vicepresidente del Consorzio cav. De Apollonio, coi consiglieri cav. Peloso Gaspari, Giovanni e Giuseppe Fabbro, Lovisutti, Carini, e Marzotto e Galliussi, il marchese Massimo Mangilli col signor Antonio Della Colletta direttore della Società Elettrica Mangilli fornitrice dell'energia, il comm. Bocchini Rettore magnifico della Università Bocconi, il cav. Bignami del la Società Beni Rustici di Precenicco, il comm. Chierichetti, presidente del Consorzio «Famula», il co. avv. Nicolò Pancera di Zoppola, il co. Raimondo de Puppi, il dott. Margreth, presidente della Bonifica di Planais, la Impresa De Candido che costruì i tombotti e i ponti, la Impresa fratelli Benedetti che eseguì la conduttura elettrica e i pozzi artesiani, il dott. cav. uff. Domenico Feruglio direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine, il cav. dott. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura anche per il senatore Morpurgo coi direttori di Cattedre Ambulanti Dorta, Bubba e Botrè, il dott. Panizzi direttore della Federazione Agricola Friulana, il conte Folco, il cav. Morelli de Rossi Presidente della Commissione granaria, l'ing. Tami presidente della Bonifica Biancure, il geom. G. Zuliani dirett. del Circolo Agrario di Palazzolo, il Podestà di Palazzolo colonnello cav. Zorze col vicepodestà signor Aristide Picottini, il segretario politico del Fascio di Palazzolo signor Nello de Apollonia, il capomontatore Baila in rappresentanza della Ditta Tosi di Legnano fornitrice del macchinario, l'ing. Bortolussi di Maniago per l'impresa costruttrice dei ponti e chiaviche, il medico di Palazzolo dr. d'Ambrogio, l'ing. cav. Giacomelli del Genio Civile, il Podestà di San Giorgio geom. Taverna, il Podestà di Buttrio centurione Meroi, i fratelli Pietro Poli dell'Impresa scavi bonifica, il signor Vatta, segretario del Circolo Agricoltori di San Giorgio, i fratelli Benedetti e parecchi altri.

Mentre si svolge la cerimonia inaugurale sopraggiungono l'on. Racheli e l'on. Pisenti accompagnati dai membri della Federazione fascista dott. Antonio comandante la seconda Coorte signor Guido Enrico Scarpa, Podestà di Muzzana.

Giungono pure il cav. Brolli presidente dell'Associazione Commercianti col Vicepresidente cav. Larocca e coi signori Antonio Tamburlini e cav. Lenisa per gli Esercenti.

Il discorso del Presidente del Consorzio

Sulla scalinata del maestoso edificio dell' Idrovoro, il gr. uff. Domenico Rubini con a lato il Viceprefetto e circondato da tutte le autorità e rappresentanze, pronuncia tra la più viva attenzione e spesso interrotto da vibranti applausi un nobilissimo discorsi.

Ne diamo, per esigenze di spazio, i punti salienti.

Dopo un vibrante e deferente saluto al rappresentante del Governo e alle Atorità convenute invia una speciale parola di viva riconoscenza all' illustre Capo della Provincia Prefetto gr. uff. Iraci per l'opera preziosa da Lui costantemente prestata a vantaggio della bonifica. Invia pure un saluto a quanti con la loro presenza resero maggiormente grata e simpatica questa cerimonia, nonchè a tutti i lavoratori sia del braccio sia della mente, i quali concorsero in qualsiasi modo alla esecuzione di questa bella bonifica.

Proseguendo il suo discorso il comm. Rubini osserva che dal momento che l' Italia non ha altra ricchezza all' infuori della terra, dobbiamo con tutte le nostre forze adoperarci perchè essa venga valorizzata al massimo. Quindi opere di bonifica idraulica, completate da quello di bonifica agraria.

Illustrata ampiamente l'importanza dei lavori di bonifica che si inaugurano, l'oratore riferisce sul finanziamento della grande opera e così continua:

Ed a proposito del finanziamento, devo segnalare alla gratitudine del Consorzio la non mai abbastanza lodata Cassa di Risparmio per le Provincie Lombarde, nonchè il suo illustre Presidente S. E. de Capitani, e la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e S. E. l'on. Indri presidente di quell' Istituto, giovane bensì, ma che ha al suo attivo larghissime benemerenze. Sarei incompleto però se non tributassi i più vivi ringraziamenti a S. E. l'on. barone Morpurgo, senatore del Regno, e S. E. l'on. Luigi Spezzotti deputato al Parlamento per la validissima opera da essi spiegata per condurre rapidamente a termine le lunghe e laboriose pratiche. Nè posso, nè voglio dimenticare l' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, la Cassa di Risparmio di Udine, la Cassa Nazionale per la Disoccupazione, ai quali Enti porgo i sensi di viva riconoscenza.

Il Consiglio affidò la esecuzione dei lavori, in base a regolari contratti, a Ditte di primissimo ordine e così pure attraverso a molte varie difficoltà — non ultima una grande mareggiata — per il buon volere delle Ditte assuntrici e per la cura attenta e continua del Corpo Reale del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico impersonificato nell'ingegnere Lionello Ferrari, efficacemente coadiuvato dal fratello ing. cav. Celso, furono felicemente superate, talchè i lavori vennero ultimati, senza inconvenienti di sorta, prima del tempo stabilito.

Noi qui, o Signori, vediamo lontano profilarsi le terre redente di Trieste e dell' Istria, le vediamo qui in queste terre oggi esse pure redente dalle acque. Ma se noi crediamo di aver finito il nostro compito di redenzione con la bonifica idraulica, saremmo in errore. Saremmo in errore perchè la bonifica ha per scopo fondamentale anzi unico, la produzione agraria. Non si prosciuga una palude solo per avere il piacere di camminare su terreno asciutto. Invece si bonifica perchè l'acqua stagnante non sia di ostacolo alla vegetazione delle piante coltivate, si risana perchè la popolazione possa sanamente vivere sulla terra e fecondarla col lavoro: si eseguiscono opere per renderle più agevole la vita e gli scambi e per utilizzare ai fini della produzione tutte le risorse che la natura può dare. Dunque non vi sono e non devono esservi le tre bonifiche; idraulica, agraria ed igienica, distinte e a sè stanti. Il fine è unico e vi ha una sola bonifica che prende la palude e la trasforma in aziende agrarie costituenti unità economiche armonicamente ordinate per la produzione massima possibile ed igienicamente corrispondente alle esigenze del vivere civile.

E qui non posso far a meno di segnalare l'opera preziosa ed intelligente prestata dal valenitissimo Segretario dei Consorzi di Bonifica del Friuli, l'egregio rag. Fausto Brida, che con amore e con grande affetto dedica tanta parte del suo tempo a vantagio nostro; a Lui rivolgo la parola della gratitudine più sentita, a questo funzionario integerimo, zelantissimo e veramente completo.

(Insistenti applausi all' indirizzo del rag. Barida).

Venendo alla fine del suo dire il gr. uff. Rubini chiude con questa felice perorazione:

« Non voglio omettere di far rilevare che vi saranno formidabili problemi da rivedere, ma certamente gli aiuti finanziari escogitati con opportune provvidenze statali e gli aiuti tecnici che saranno sempre largamente prestati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di pieno accordo con la Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine, gioveranno a facilitare il grande compito, l'ardua impresa che spetta a tutti i consorziati. Saluto le nuove popolazioni che in un non lontano domani qui verranno ad abitare e saluto le nuove messi di questi terreni che racchiudono una fertilità latente e permetteranno ai nobili lavoratori della terra di vivere tranquillamente sul loro podere, traducendosi in atto la frase del Grande Duce Benito Mussolini « ruralizziamoci, torniamo alla terra, nostra fortuna, nostra sola ed unica ricchezza, che farà certamente grande dentro e di fuori la nostra Italia ».

Applausi vibranti prorompono da ogni parte e le più cospicue autorità si congratulano con l' illustre e benemerito Presidente del Consorzio.

Il sacro rito

Sull'argine è eretto un semplice ma suggestivo altare per la celebrazione del rito divino. Il parroco di Palazzolo don Federico Pilutti indossa i sacri paramenti e benedice con l'acqua lustrale gli edifici e i canali.

L'accesso alla sala delle macchine è chiuso simbolicamente da una nastro tricolore.

Lo recide la gentile signora Rubini-Cacitti che entra assieme al Viceprefetto nel recinto tra gli applausi dei presenti.

Il sacerdote con le preci di rito benedice anche questo possente macchinario che poco dopo è messo in azione tra la generale ammirazione.

Il Parroco don Pilutti pronuncia quindi, con vibrante foga oratoria, un bellissimo discorso in cui rileva l'opera del Regime fascista per la valorizzazione dei più puri sentimenti di patria e di religione che ricondussero sulla retta via il popolo lavoratore inquinato dalla bieca propaganda sovversiva.

Il sacro oratore è applaudito e complimentato dalle autorità.

Parla da ultimo il colonnello cav. Zorze Podestà di Palazzolo dello Stella che porta il saluto riconoscente dei suoi amministrati i quali vedono in questi importanti lavori il sorgere di una nuova era di florido benessere morale e materiale.

L' ing. cav. Celso Ferrari ritrae parecchie fotografie della cerimonia e quindi in gruppo le autorità.

Nella gran sala delle macchine sono pronte le mense gaiamente fiorite e allestite con aristocratica signorilità dal signor Francesco Cotterli noto per il Bar di Udine all'angolo di via Vittorio Veneto e di via Daniele Manin. E' servito un ricco « lunch » con la collaborazione per i « sandwichs » del sig. Arnaldo Sbuelz pure di Udine e la magnifica giornata nonchè la salsedine marina stuzzicano l'appetito dei presenti. Volano i tappi dello spumante e si intrecciano in cordiale intimità i brindisi augurali con evviva ed alalà all' Italia, al Duce, all'on. Racheli, al gr. uff. Rubini, al Prefetto e alle altre più cospicue autorità presenti.

Si è deplorata la mancanza dell'ormai tradizionale e sempre gradito sonetto in friulano dell' inviato speciale » cav. del Bianco.

Il telegramma al Capo del Governo

Su proposta del Presidente del Consorzio gr. uff. Domenico Rubini, e tra prolungate acclamazioni di tutti i presenti, è inviato il seguente telegramma:

« *S. E. PRIMO MINISTRO - ROMA — Inaugurandosi nel quinto anniversario della Marcia su Roma bonifica Consorzio Fraida agricoltori friulani che intendono consacrare nelle opere la loro consapevole fedeltà al Regime auspicano che la ferma volontà del Governo liberi da ogni ritardo esecuzione grande bonifica della bassa cui si rivolge ansiosamente — dopo due anni dalla classifica — il pensiero di quanti vogliono il nostro Friuli all'avanguardia della battaglia economica. Ossequio — Presidente Consorzio Fraida: RUBINI* ».

Cronaca Udinese

L'assemblea della Società degli Amici della Musica

Domenica alle ore 18 nella sala dell' Unione Industriale Fascista si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della Società degli Amici della Musica.

Nell'assenza del presidente ing. Carlo Fachini presiedette il vice presidente dott. prof. Enrico Morpurgo il quale, dichiarata aperta la seduta, lesse la relazione morale e finanziaria del Consiglio direttivo per l'esercizio 1926-27; relazione che dà una compiuta idea della varia ed intensa attività svolta dalla Società Amici della Musica.

Difatti anche nell'anno sociale 1926-1927 essa in nove concerti offrì ai propri soci ed al pubblico un insieme di esecuzioni musicali veramente notevoli, e tale da soddisfare le più severe esigenze artistiche ed i gusti più svariati.

Di tali concerti, cinque furono dedicati ai soli soci; mentre agli altri quattro vennero ammessi anche gli estranei al Sodalizio, riservando però ai soci condizioni di speciale favore nel riguardo dei prezzi.

Conviene rilevare che la nostra Società è una delle poche Istituzioni di questo genere che abbiano potuto organizzare nella passata stagione concerti di insieme, e specialmente concerti orchestrali. Per varie ragioni, infatti, nessun complesso polifonico strumentale effettuò nel 1927 « tournées »; e fu una vera fortuna per noi l'avere a Udine la Orchestra della Società Veneziana.

Ma se dal lato artistico la situazione risulta invero confortante, non altrettanto florida può dirsi, purtroppo, dal lato economico-finanziario, poichè il bilancio si chiude con un disavanzo di circa 2000 lire.

Taluni complessi polifonici, richiedevano nella scorsa stagione compensi assai elevati, notevolmente superiori a quelli domandati per l'addietro; mentre gli incassi, invece, furono sempre molto modesti per le notevolissime facilitazioni sempre concesse ai soci.

Così tutti i concerti, anche quelli a pagamento, gravarono, e spesso in misura ragguardevole, sul bilancio della Società.

Ora, quando si pensi che le sole entrate sulle quali è possibile fare sicuro assegnamento, sono quelle derivanti dalla riscossione delle quote sociali, e che tali entrate ammontarono in complesso, nello scorso anno sociale, a L. 34.000 appena, appariranno evidenti le difficoltà finanziarie tra le quali il Consiglio fu costretto a dibattersi e gli sforzi che dovette fare per offrire ai soci un soddisfacente programma artistico.

E' naturale che, di fronte ad un tale stato di fatto, il Consiglio abbia ravvisato l'opportunità di trovare preventivamente un rimedio alla situazione per l'anno venturo; e, in un'adunanza tenuta di recente, fu deliberato, in linea di massima, di non dare più, in avvenire, concerti a pagamento; ma di indire solo manifestazioni riserbate ai soci, limitatamente alle risorse economiche ottenute coll' incasso delle quote d'associazione e tale delibera fu ratificata dalla Assemblea.

La relazione, chiude con un fervido e cordiale saluto a due consiglieri, musicisti elettissimi ed appassionati, che di recente hanno lasciato la nostra città, per raggiungere le loro nuove residenze: il maestro cav. Mario Mascagni e l' ing. Luigi Montini Zimolo ed un ringraziamento al benemerito ed infaticabile Segretario della Società, maestro Antonio Ricci, ed al segretario-contabile signor Amleto Gentilini.

Dopo la lettura della resadiconto morale e finanziario, venne comunicata ai soci la relazione dei sindaci.

Furono confermati in carica i signori ing. cav. uff. Carlo Fachini, dott. prof Enrico Morpurgo, maestro Antonio Ricci, Camillo Malignani, maestro Enrico Veronesi e comm Ugo Zilli; nominato consigliere il sig. Amleto Gentilini e designati il direttore dell' Istituto Musicale « Iacopo Tomadini » e il rag. Armando Basevi a sostituire i consiglieri uscenti il maestro cav. Mario Mascagni e ing. Luigi Montini Zimolo.

Sindaci furono eletti i signori rag. cav. Maurizio Scoccimarro, rag. Giovanni Muzzati e rag. prof. Plinio De Anna.

***

Per parte nostra aggiungiamo l'espressione del più vivo compiacimento per l'attività artistica realmente mirabile che la Società degli Amici della Musica esplica con crescente lena; e formuliamo l'augurio che il simpatico Sodalizio possa sempre megli affermarsi e prosperare coll'appoggio dell' intera cittadinanza e sopra tutto di coloro che davvero amano l'arte.

L'on. Russo si dimette da presidente della Federaz. Combattenti
L'ing. Someda nominato in sua vece

L'Associazione Nazionale Combattenti considerato che l'on. comm. Luigi Russo, Presidente della Federazione Friulana, si trova, perchè Prefetto di Chieti, nella assoluta impossibilità di effettivamente presiedere le molteplici attività della Federazione stessa, ne ha accettato le dimissioni ed ha nominato Presidente l' ing. Fabio Someda già vicepodestà di Udine e membro del Direttorio della Sezione Combattenti di Udine.

L' ing. Someda, accettando l' incarico, ha confermata la sua piena fiducia negli attuali membri del Direttorio Federale.

Il 2.o fanteria commemora la battaglia di Alano

Domenica, nel pomeriggio, nella Caserma « Savorgnan », in via Aquileia, fu commemorata la battaglia di Alano (30 ottobre 1918) in cui la bandiera del 2° Reggimento Fanteria (Cravatte rosse), fu decorata di medaglia d'argento.

Nel cortile principale della Caserma, dinanzi alla lapide che ricorda i caduti del glorioso Reggimento, il valoroso capitano Vincenzo Presti rievocò la storica data alla truppa raccolta in quadrato ed agli ufficiali con alla testa il Comandante del 2° Fanteria colonnello cav. Nicolini.

Dopo l'applaudita rievocazione, la musica suonò l' Inno al Piave.

Bollettino militare

Il Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni interessanti le provincie di Udine e Gorizia.

FANTERIA. — Tenente colonnello Pesenti cav. Gustavo, 9.o Regg. Alpini, promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero della Guerra (Corpo d'Armata di Alessandria). — Capitano Schenoni Giuseppe, Comando Distretto Militare di Cremona quale consegnatario M. V. E. di Trieste trasferito Direzione Commissariato di Trieste quale consegnatario M. V. E. di Gorizia. — Tenente Fassone Alessandro 11.o Bersaglieri trasferito 3.o Regg. Bersaglieri. — Tenente colonnello A. R. Q. Cauli cav. Michele, Divisione militare di Gorizia, trasferito Divisione Militare di Udine.

CAVALLERIA. — Maggiore Negroni cav. Carlo, Regg. Cavalleggeri di Firenze a disposizione Ministero delle Colonie è trasferito Cavalleggeri di Saluzzo. — Tenente Capone Giuseppe, Regg. Cavalleggeri di Saluzzo trasferito al R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica — Tenente Piccinino Aurelio, Deposito allevamento quadrupedi di Grosseto, distaccamento di Cecina (squadrone addestramento) trasferito Regg. Cavalleggeri Monferrato.

ARTIGLIERIA. — Capitano Piacentini Giovanni 6.o Regg. Art. Camp. assegnato Ministero della Guerra cessa da tale assegnazione.

CORPO SANITARIO. — Tenente Medico Valenzano dr. Giuseppe a disposizione per incarichi civili in Eritrea trasferito Cavalleggeri Monferrato.

Convegno della Sezione Alpini

L'Associazione Nazionale Alpini (Sezione di Udine) avverte tutti i Soci che sabato 5 novembre 1927 avrà luogo a Tarcento, con un caratere prettamente alpino, la tradizionale cena a base di polenta ed uccelletti e vino novello.

La spesa, compreso il viaggio di andata e ritorno Udine-Tarcento, si aggira sulle L. 20 circa.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il signor Galliussi (Cartoleria G. B. Cremese) via Cavour.

A giorni sarà reso noto il programma dettagliato.

Bella tradizione

Tradizione veramente bella e simpatica quella della Ditta TREMONTI, la quale ogni anno (da moltissimi anni) nella ricorrenza dei Santi espone alla Cittadinanza nel suo magnifico negozio in Via Poscolle, sempre nuovi lavori, nuove cose pratiche ed utili: indice questo di vita pulsante attivissima che orna ad onore della vecchia rinomatissima Ditta ed a decoro della nostra città.

L'emporio degli oggetti esposti nel negozio TREMONTI (cucine — stufe — apparecchi a gas — grandi caldaie per impianti Latterie — cucine in piastrelle ecc. ecc.), è veramente imponente e disposto con tale signorilità che strappa l'ammirazione più viva.

"Funere Mersit Acerbo „

Arnaldo Bolletti Censi
volato al Cielo di mesi quindici
il 10 novembre 1921
colle chiamare con sè nella luce di Dio
il fratellino Alberto di anni sei
il 30 settembre 1927
lasciando nella desolazione
i genitori Emilio e Ugolina Iraci
che qui deposero le piccole Salme
a riposare insieme.

. . . . e buoni oltre il costume
dormir li vide l'uno a l'altro stretto
con le sue bianche alucce senza piume.
(Pascoli).

E la bianca tomba s' è richiusa, inesorabile.

Albertino nostro ha reclinato la testa bionda sul cuore del fratellino tante volte vagheggiato dalla sua infantile immaginazione: qui non resta che il pianto e il ricordo del sogno fugace che lo ha fatto sostare in mezzo a noi, versandoci dal cuore tenerezza nell'anima e luce nella vita.

Singolare indimenticabile bambino, che suscitava l'ammirazione più viva di quanti lo conoscevano e si guadagnava da tutti simpatia ed affetto per la fine elevatezza dei sentimenti, per la schiettezza e semplicità, talora momentaneamente rude perchè assai vivace del carattere già formato e personalissimo, per l' intima sorprendente armonia della bellezza fisica con l' intelligenza e la bontà. L' intensa e multiforme vita che ferveva nella sua tenera anima, in cui, con la più inconscia genialità affioravano a volta a volta la radiosa gaiezza del fanciullo e l'amara pensosità dell'adulto, la divina ingenuità, la confidente espansione del bimbo e la precoce fierezza dell'uomo, formava di giorno in giorno, insieme con le notevolissime tendenze artistiche e le intuizioni così chiare e profonde da riuscire impressionanti, una promessa sempre maggiore. Sentivamo noi adulti, dinanzi a quel piccolo verecondo della propria delicatissima semplicità, di trovarci in presenza di un raro e nobile spirito in assiduo travaglio di svolgimento che, mentre reclamava comprensione ed affetto possenti come i suoi, comandava rispetto.

Il genio divino lo aveva acceso d'una delle sue più luminose scintille. A tanta perdita non v' è conforto, specialmente per i genitori che, fieri del suo stesso affetto, egli adorava e che, abbracciandoli con l'ultimo sguardo limpido ancora d' intelligenza, affissò in volto per legarli nella perennità del dolore.

ZIA MARIA.

Occorre maggiore sorveglianza al Cimitero di S. Vito

Preghiamo l' Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio del Comune — che sappiamo molto gentile e sollecito nell'accogliere i desideri fondati del pubblico — di disporre perchè, in questi giorni, sia intensificato, al Cimitero di San Vito, il servizio di sorveglianza.

Abbiamo oggi infatti avuti parecchi reclami contro certe canaglie che vanno rubando, dai tumuli e dalle tombe, i fiori migliori che la pietà dei superstiti ha recato in omaggio ai defunti; e ci fu anche riferito che taluna di quelle canaglie li ha portati fuori del Camposanto forse per farne una speculazione, rivendendoli in piazza!

Sarebbe stato opportuno che, da sabato, la sorveglianza nel sacro luogo, fosse stata aumentata, onde evitare, ad esempio, a persona che noi conosciamo, di aver ieri trovati sulla tomba dei suoi cari sei soli crisantemi dei dodici, magnifici, portati domenica mattina!

Beneficenza

Per onorare la memoria di Teodora Viccario nata Citta: Domini Augusto lire 5 — D'Odorico Aurelio, 5 — Manganotti Antonio, 5 — Martinelli Giuseppe, 5 — Sandri Giacomo, 5 — Sambuco Luigi, 5 — Angeli Mario, 2 — De Nipoti Umberto, 2 — Ronco Gioacchino, 3 — Romanelli Nicodemo, 3 — Missio Vittorio, 1 — Plasenzotti Luigi, 1 — Virili Antonio, 1 — Pilosio Enrico, 5.

Al Rifugio Bambino Gesù: per tributo d'affetto a Mario Gentilucci ed omaggio alla famiglia così crudelmente colpita dalla sventura le famiglie di via Ermes di Colloredo offrono L. 127.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto - Vitello in umido - Contorno.
Sera: Festa.

Il trionfale successo all' EDEN

del celebre romanzo di Ettore Malot

Senza Famiglia

Davanti al giudizio del pubblico, quando questo si risolve in un consenso unanime, il critico non dovrebbe avere altra funzione che quella di semplice cronista. Il pubblico enorme e severo che iersera affollava il primario ritrovo cittadino, si è espresso con soddisfazione ed entusiasmo; esso è ben giudice sovrano, il suo giudizio non ammette discussioni. Implicitamente abbiamo detto che «Senza Famiglia» è piaciuto incondizionatamente al nostro pubblico; e aggiungiamo pure che è un obbligo recarsi ad ammirare una opera bella, dalla quale tutti ne possono ritrarre ammaestramenti.

Il soggetto pieno di sana umanità, di esaltazione della bontà e della virtù, la interpretazione fatta di verità e di espressione, tanto più efficace, quanto più si allontana dall'accademia per accostarsi alla vita; la perfezione della tecnica fotografica: sono elementi che assicurano a «Senza Famiglia» il successo unanime e completo.

«Senza Famiglia» ! Ecco un film che meriterebbe l'onore militare di essere citato all'ordine del giorno.

Per la cronaca della serata, pubblico imponente, spettacolo meraviglioso, esecuzione musicale eccezionale dovuta alla perizia artistica dell'esimio maestro Virgilio Aru e dei suoi valenti professori.

Oggi martedì festa dei Santi, dalle ore 14 lo spettacolo completo viene replicato.

Un incendio in via Napoli
Le fiamme distruggono un deposito di materiale edile

Verso le 20 ieri sera per la città si sparse una voce di allarme: un grave incendio divampava fuori porta Grazzano. C'era qualche chiacchierone impenitente che assicurava trattarsi di vagoni in fiamme e che si udivano paurosi scoppi.

L' incendio c'era, ma si riduceva a proporzioni meno allarmanti. Per cause accidentali aveva preso fuoco una vasta capanna in legno ed eternit di proprietà dell' impresario Gioacchino Bassi, sita entro l'angolo formato dalla biforcazione delle vie Pozzuolo e Napoli. Andarono distrutti, oltre la costruzione, numerosi serramenti, legname da costruzione, piastrelle e altro materiale.

Due cavalli e un carro sono stati salvati.

Durante l' incendio, il tetto in eternit, spaccandosi, produceva dei forti crepitii. Sul posto giunsero sollecitamente i pompieri, carabinieri, militi e il commissario di P. S. dott. Orazio Marotta.

Ma, ripetiamo, non si trattava di cosa grave e tanto pericolosa.

Accanto alla capanna c' è la abitazione del signor Bassi, che trovasi in questi giorni a Torino, ma le fiamme non la toccarono.

In breve i pompieri spensero gli ultimi guizzi del fuoco.

Il danno, assicurato, ascende a circa 50 mila lire.

Una donna annegata nel Ledra

Una donna, barcollante, passando sabato sera presso il Ledra a Porta Grazzano, fu veduta cadere nell'acqua. Dato l'allarme, furono esperite ricerche e durante tutto il giorno di ieri fu scandagliata la corrente. Solo ieri nel pomeriggio il cadavere fu trovato e ripescato da sotto il ponte. L'annegata è stata identificata per Pasqua Nadalini in Montenegro, fu Valentino, d'anni 59, abitante nella baracca 126 di via Palermo.

Uno scultore udinese assalito e depredato a Belfort

Il nostro concittadino Gino Buzzi, trentenne, scultore in legno, che si trova da alcuni anni a Belfort (Dipartimento dell'Alta Saona), da quanto apprendiamo da un giornale di quella città dell' 11 ottobre, gentilmente favoritoci, fu vittima di un'aggressione.

Ecco quanto narra quel giornale:

Nella notte da sabato a domenica il signor Gino Buzzi, scultore, che abita al n. 24 della via Cravanche, a breve distanza dalla sua abitazione fu aggredito da tre individui che lo malmenarono e lo costrinsero a consegnar loro il denaro che aveva nelle tasche. Appena gli aggressori se ne andarono, il Buzzi si recò al vicino posto di polizia e raccontò quanto gli era succeduto. Gli agenti di polizia si misero subito in moto e già all'una di notte poterono arrestare uno degli aggressori; gli altri due furono arrestati nella mattina della successiva domenica. I tre arrestati sono giovinotti francesi.

Per la Biblioteca dei Balilla

L' Ufficio Stampa dell' Opera Nazionale Balilla, Sezione di Udine, comunica:

Mercè il vivo interessamento del Preside del R. Liceo Ginnasio cav. prof. Gatterina, gli alunni di quell' Istituto hanno fatto omaggio all' Opera Nazionale Balilla di Udine di una Biblioteca costituita di sessanta volumi adatti per l' istruzione delle nuove generazioni, le quali il Governo Nazionale intende siano educate ed istruite ai fini supremi della Patria.

Un vivissimo ringraziamento porgiamo al signor Preside del R. Istituto Tecnico prof. cav. Ciro Bortolotti, alla Preside delle Scuole Complementari e al signor Preside delle R. Scuole Magistrali, che pure vollero concorrere per lo sviluppo della nostra Biblioteca, offrendoci numerosi volumi.

Oggi le farmacie si chiudono a mezzogiorno

Il Segretario provinciale del Sindacato Farmacisti comunica:

Martedì 1° novembre, festa di Ognissanti, tutte le farmacie si chiuderanno alle ore 12.30, eccettuate quelle di turno settimanale e cioè: Beltrame in piazza Vittorio Emanuele, Colutta in piazza Garibaldi e Comessatti in via Mazzini.

Solenne Messa funebre per i nostri Caduti

Domani per iniziativa della locale Sezione dell'A. N. Famiglie dei Caduti, sarà celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dei nostri gloriosi Morti in guerra. Il sacro rito assumerà in questa giornata, dedicata al mesto tributo di memore omaggio ai defunti, una speciale solennità contrariamente a quanto in precedenza era stato predisposto, anzichè in Camposanto la funzione seguirà in Duomo alle ore 11.15 con l' intervento di tutte le Autorità civili e militari.

Automobile Club di Udine
Pubblico Registro Automobilistico

Il Conservatore del Pubblico Registro Automobilistico comm. Ugo Zilli, comunica:

Per l' iscrizione nel Pubblico Registro Automobilistico, obbligatoria per legge, si avvertono tutti i proprietari di autoveicoli, che nelle note d'iscrizione deve essere dichiarato anche il valore della macchina.

Per le macchine acquistate dopo il 28 ottobre 1927, è necessaria la presentazione del certificato d'origine di cui ogni Società o Ditta fabbricante all'atto di vendita deve corredare l'autoveicolo.

Le note d' iscrizione e fogli complementari sono in vendita presso l' Ufficio del P. R. A. (Udine, via del Carbone N. 1, angolo via Mercatovecchio) che è aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Telefono numero 6-80).

Nozze

Sabato si sono celebrate le nozze auspicatissime del distinto professionista concittadino rag. prof. Mario Dal Dan con la gentile e buona signorina Lidia Feruglio. Testimoni al doppio rito furono per lo sposo il fratello prof. Luigi e il rag. Fabiano; per la sposa il dr. Attilio Petri e il signor Nino Sonvilla. Molti e ricchi i doni e a profusione i fiori. Prima della partenza per il viaggio di nozze in casa della sposa fu servito, sotto l'inappuntabile direzione del signor Francesco Cotterli, un signorile rinfresco durante il quale furono scambiati calorosi brindisi augurali.

Agli sposi felici e alle loro famiglie auguri e rallegramenti.

Il banchetto ai calciatori dell'A. C. Udinese

Ieri sera, per festeggiare la vittoria bianco-nera sul Treviso ed il felice inizio di campionato da parte della valorosa squadra riserve, si riunirono all'Albergo d' Italia a fraterno banchetto i giocatori tutti, con i loro dirigenti, ed un buon numero di appassionati che seguono entusiasticamente i successi delle balde squadre.

L'aperta schietta allegria ed il massimo cameratismo regnarono sovrani fino a tarda ora della sera.

Prima di levare le mense, il Presidente cav. Villoresi rivolse brevi parole di elogio ai forti calciatori, incitandoli a seguire la via intrapresa.

Fece seguito, pure acclamatissimo, il dott. Roiatti che annunziò come si sia raggiunto finalmente quel coefficente morale che tanto contribuisce a raggiungere quei successi che fermamente l'Udinese vuole conseguire.

Furono consegnate tredici medaglie d'argento, dono del signor Cotterli, ai calciatori bianco-neri, i quali con un alalà ringraziarono l'appassionato proprietario del Bar omonimo.

Federico Botti, il signor Beltrame ed il signor Ferruggia rallegrarono la serata con barzellette e suoni; quindi la comitiva si sciolse fra il canto di popolari canzoni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Ultime dei fantocci

Ieri sera penultima recita con «La Duchessa del Bal Tabarin».

Questa sera addio della Compagnia con l'operetta: «Il Conte di Lussemburgo». Lo spettacolo terminerà con alcuni numeri della zarzuela «La Gran Via».

Per questa rappresentazione è concessa la riduzione del 50 per cento sul biglietto d' ingresso alla platea ai dopolavoristi. I prezzi sono popolarissimi.

Stato Civile

del 30 e 31 ottobre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 2. — Totale nascite n. 7.

Matrimoni

Verona Lino metallurgico con Del Ponte Elisa casalinga — Marchetti Mario maresciallo RR. CC. con Foschiatti Palmira casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Scoccimaro Benedetto commerciante con Cucchini Italia agiata.

Morti

Viezzi Melania ved. Minissini fu Antonio Luigi di anni 68 civile — Disnan Giuseppina di Santo di mesi 7 — Floriano Orsola ved. Lobero fu Antonio di anni 81 casalinga.

Da GRADISCA d' ISONZO
Il pranzo dei poveri

(31). — Per commemorare il V Anniversario della Marcia su Roma, un fascista della Sezione di Gradisca, come già annunciato, ha devoluto i fondi necessari per allestire un pranzo ai poveri della Pia Casa di Ricovero.

Sabato scorso alle ore 11.45 ha avuto luogo il pranzo.

Al dolce, il Segretario Politico Centurione Giovanni Brunetto con efficaci parole ha spiegato l'importanza della ricorrenza dicendo fra altro che i fascisti non dimenticano alcuna classe sociale e che il pranzo era stato loro offerto dal Fascio.

Era presente al simpatico convito il Direttorio del Fascio Femminile al completo, signore Mercedes Mosettig, Isabella Bandera e Lovisoni.

Servirono le pietanze le gentilissime signorine del Fascio Femminile, de Finetti Fede, Rebulla Laura, Piccinini Maria, Tonel Pina e del Monaco Ada. Hanno assistito alla festicciola inoltre il Podestà cav. Francesco Marizza — Mons. Stacul, de Finetti Ettore, il Vice Podestà Gobbo Giacomo, Blason Domenico e il cav. Petronio.

I ricoverati nell'inneggiare al Duce erano commossi, molti dei quali piangevano, affermando che un pensiero gentile mai l'hanno avuto da nessun partito politico all'infuori del Partito Fascista.

Da PAULARO
OFFERTA DELLA BANDIERA
al distaccam. confinario della M.V.S.N.

(31). — Paularo a mezzo della Sezione del Partito Nazionale Fascista e di quella dei Combattenti, il 6 novembre p. v. alle ore 10.30 offrirà al locale distaccamento di polizia confinaria della Milizia V. S. N. il vessillo tricolore.

I signori invitati alle ore 9 ant. del giorno 6 novembre troveranno all'Albergo Roma di Tolmezzo convenienti automezzi per farsi portare a Paularo per la cerimonia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31. — Situazione barica: L' Europa settentrionale è ancora in regime ciclonico con centro (745) ad ovest della Norvegia. Sulla Europa meridionale persiste il regime anticiclonico con due centri (772) nella Russia meridionale e 768 nella Spagna e nell'Africa meridionale.

Probabilità: le alte pressioni persistendo su tutto il bacino mediterraneo, manterranno ancora il cielo in generale sereno con venti deboli, in prevalenza settentrionali. Qualche nebbia nella pianura e nelle vallate. Temperatura in diminuzione, mare mosso.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 31 ottobre 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.09	753.72	754.52
Pressione al mare	766.12	764.24	765.85
Temperatura	13.0	21.6	12.4
Umidità (0-100	62	46	60
Vento Direzione / Forza	NNE deb.	NNE mod.	N mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,4
Temperatura minima: 10,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (C) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9 5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23 55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.45.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20 38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 19.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Cronaca dello Sport

Ancora un'affermazione bianco-nera
Udinese b. Treviso 3 - 0

Non sappiamo se il Treviso abbia incappato oggi in una pessima giornata o se l' innesto di nuovi acquisti sia la causa di una reale diminuita efficenza della squadra. Certo che i bianco-celesti, oltre che denunciare la mancanza assoluta di fiato, hanno stupito per il disordine che regna tra le varie linee. L'attacco, privo di un sistema di gioco, non sa assolutamente offendere, anche perchè male sostenuto da una linea mediana che raramente ha saputo disimpegnarsi. Visentin — il vecchio capitano — non è stato oggi che l'ombra di se stesso, il centro, ha lasciato — specie nella ripresa. — dei vuoti impressionanti.

All'altezza della situazione apparvero i due terzini, calmi, tempisti ed ammirati per il loro gioco corretto. Il portiere bianco-celeste ha avuto molto lavoro e nel complesso — pur difettando nella presa — ha fatto delle ottime parate. Tirate le somme, il Treviso, che non conta più nelle sue linee Latzlo, Zanotto e Liamon, non sembra destinato quest'anno a fare molta strada a meno che, un severo allenamento, sotto una buona direzione, non contribuiscono a rimettere in piedi quella che in passato fu una bella squadra sopratutto per la combattività che oggi è mancata totalmente.

Abbiamo preferito innanzi tutto, mettere a nudo le pecche i punti deboli e la scarsa efficenza e resistenza del Treviso per attribuire alla vittoria friulana la relativa valutazione. Non è questa la vittoria che deve entusiasmare o soffermare gli sportivi e gli «esperti» a pensare che l' Udinese possa ritenersi giunta nel gradino di forma voluto, solo in considerazione del netto tre a zero di oggi e perchè anche l'attacco ha navigato con discreta sicurezza.

I tre punti sono giunti è vero dopo un' innegabile costante superiorità sull'avversario, ma avremmo desiderato che qualche azione, ben iniziata e condotta impeccabilmente fino all'area bianco-celeste, avesse culminato con qualche cosa — se non di concreto — ma di chiaro, di logico. Invece è mancato anche oggi il piazzamento, l' ultimo passaggio è stato intercettato, od il passaggio è avvenuto in luogo del tiro in porta così via. Così non crediamo che dopo questa partita, non si possa affermare un sicuro miglioramento dell'attacco bianco-nero il quale ha brillato nella metà campo avversaria più che altro per la debole resistenza offerta dalla seconda linea trevisana e per l' incessante rifornimento di palloni da parte dei superbi mediani friulani, che a nostro giudizio, sono stati gli artefici principali dell'odierna affermazione bianco-nera. Ai terzini, infallibili, il merito di aver saputo rigettare le rare fughe bianco-celesti mentre Cassotti nelle poche parate si è disimpegnato lodevolmente.

Ripetiamo, il quintetto attaccante, ha il merito di essersi prodigato per tutti i novanta minuti mettendo in luce buoni temi e per ciò ne va data lode, specie a Modotti che ha avuto la sua giornata, ma vorremmo maggior decisione ed aggressività, proprio quando non resterebbe che da superare l' ultima maglia avversaria. La fiducia, la convinzione nelle proprie possibilità procurano i risultati più insperati.

Altre squadre ci attendono con fatti propositi e requisiti superiori al Treviso, altri incontri più duri bisognerà superare perchè il nome di Udine sportiva possa brillare ancora nel firmamento calcistico.

Ad ogni modo la vittoria di oggi consolida la posizione nel centro della classifica. Vittoria netta meritata che ha fatto esultare i soupporters bianco-neri.

***

La partita ha breve storia. Fin dallo inizio l' Udinese prende il comando del gioco e mantiene una continua superiorità, rotta solo a tratti da qualche sporadica puntata dei bianco-celesti.

Dopo ripetuti assalti alla casa trevisana, contenuti a stento dalla difesa avversaria, giunge il primo punto udinese su lungo tiro di De Biasi. Siamo al 32'.

La reazione del Treviso è breve e per nulla pericolosa. Bellotto e Cantarutti spezzano inesorabilmente.

Al 37' Palmano centra violentemente ed il portiere para, ma la palla gli sfugge, se ne impossessa Modotti che segna imparabilmente.

Un secondo corner a favore del Treviso non ha esito quando si giunge alla fine del primo tempo.

La ripresa vede la continua prevalenza delle azioni udinesi che non sempre vengono concretate dal punto che però un palo compiacente respingeva un sicuro pallone. Palmano, servito da Modotti, fila velocemente lungo la linea laterale, scarta un terzino e saetta in rete mentre il portiere uscendo tentava invano impedire il tiro. E la vittoria netta viene salutata pochi minuti dopo quando l'arbitro signor Turliani di Ferrara, fischia la fine dell' incontro.

G. Maseri

Udinese (ris.) S. Osvaldo 3-2

Ottima impressione ha destato la bella squadretta del S. Osvaldo opposta ai più forti avversari della squadra riserve dell' Udinese.

Quest' ultima è riuscita a spuntarla ma dopo un sudatissimo lavoro, per tre goals a due.

Brillante affermazione della camicia nera Cicutin

Si è svolto ieri a Milano su un percorso di 252 chilometri il classico «Giro di Lombardia».

Alla grande competizione Internazionale hanno partecipato 144 corridori tra i quali molti esteri. La corsa riservata ai professionisti è stata vinta dal campione mondiale Alfredo Binda. Al secondo posto si è classificato il friulano Piccin, Remo Cicutin il forte dilettante della 63ª Legione «Tagliamento» nuovo alle competizioni professionistiche si è classificato al 38.o posto più che onorevole dato il numero dei partecipanti e il loro valore.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.